

Alla **Giunta Regionale della Campania**  
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
Collina Liguorini  
Avellino

**OGGETTO: Ditta BETON TELESE srl - DD n.125 del 19/12/2016 e successivi, già in Ditta DE.FLAM srl e APGREEN – Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Serino(AV) in loc. Pescarole – Area PIP – “Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per riesame con valenza di rinnovo ed adeguamento alle nuove BAT con modifica non sostanziale e voltura autorizzazione per l’esercizio dell’attività avente codice IPPC 5.3 lettera b) e codice IPPC 5.5.**

In riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette, in allegato il parere di competenza, relativo all’impianto della Ditta in argomento.

**Il Dirigente dell’U.O.C. Area Territoriale**  
**Direttore a.i. del Dipartimento Provinciale di Avellino**  
Dott. Vittorio DI RUOCCO

Regione Campania  
Data: 26/11/2024 12:54:04, PG/2024/0561851



**OGGETTO:** Ditta **BETON TELESE** srl - DD n.125 del 19/12/2016 e successivi, già in Ditta **DE.FIAM** srl e **APGREEN** – Impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Serino (AV) in loc. Pescarole – Area PIP – “Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per riesame con valenza di rinnovo ed adeguamento alle nuove BAT con modifica non sostanziale e voltura autorizzazione per l’esercizio dell’attività avente codice IPPC 5.3 lettera b) e codice IPPC 5.5.  
**Riscontro nota acquisita al prot. agenziale n. 66124/2024-Trasmissione esiti valutazione PMeC.**

In riscontro alla nota in oggetto emarginata, acquisita al protocollo agenziale con il n. 66124 del 24/10/2024, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Società e pubblicata sul sito dell’Autorità Competente, acquisita al prot. n. 64439 e 64440 del 17/10/2024, richiamate le precedenti note di quest’Agenzia trasmesse in occasione delle CdS del 28/09/2022, 11/04/2023 e del 12/05/2023, viste le Linee Guida APAT/ARPA/APPA2007, relativamente al PMeC Rev8 proposto si rappresenta che la Società ha parzialmente integrato quanto precedentemente richiesto, pertanto occorre ancora integrare secondo le indicazioni di seguito riportate.

### **Emissioni in atmosfera (par.3.1.5 tabella C6 PMeC linee guida)**

La Scheda L va rielaborata secondo il corrispondente modello allegato al DD GRC n. 925/2016 avendo cura di inserire i limiti emissivi nella relativa colonna coerentemente con quanto indicato nel PMeC. Essa va, inoltre, completata con l’inserimento dei quattro punti di monitoraggio delle emissioni odorigene e dei relativi parametri e valori limite.

La “Tav. W – Planimetria generale con indicazione dei punti di emissione e delle captazioni” va completata con la rappresentazione, al perimetro dell’impianto, dei punti di campionamento delle emissioni odorigene indicati nel PMeC.

La seconda sezione della tabella C6 del PMeC va completata con l’inserimento delle metodiche di campionamento ed analisi per tutti i parametri avendo, altresì, cura di verificare che le metodiche già inserite corrispondano a quelle vigenti (in particolare quelle relative ai parametri ammoniacale, mercaptani, etilmercaptano e butilmercaptano).

I parametri indicati nella seconda sezione della tabella C6 del PMeC e nella Scheda L vanno resi coerenti con quelli indicati alla tabella del punto B.3.1. della Scheda Ebis e le relative frequenze di campionamento riportate nel PMeC vanno allineate con quelle delle tabelle di cui al punto “B.4.1 Applicazione delle MTD” della Scheda Ebis.

### **Emissioni in acqua**

Relativamente all’istruttoria U.O. REMI - Acque Reflue, letta la documentazione agli atti (Prot. ARPAC N° 64439/24 e N° 64440/) ed in particolare dal PMeC e dalla Scheda H “Scarichi idrici”,

- per quanto attiene il PMeC, negli autocontrolli degli scarichi acque reflue, devono essere indicati, per ciascun parametro, i limiti di emissione da rispettare specificando se il limite deriva, eventualmente, da BAT-AEL.

### **Rumore**

La relazione previsionale di impatto acustico ancora non attesta il rispetto dei valori limite di emissione/immissione per la classe di riferimento rispetto al piano di zonizzazione acustica, tenuto conto delle modifiche impiantistiche apportate e dei recettori presenti in prossimità dell’azienda.

### **Rifiuti**





Occorre ancora evidenziare, relativamente ai rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo Codice EER 18.01.03\* e EER 18.02.02\*, per i quali sono previste operazioni di recupero/smaltimento, rispettivamente (R12-R13-D13-D15) e (R12-R13-D13-D14-D15) la necessità che detti rifiuti siano stoccati in ambienti dedicati, separati e confinati ai quali andrà consentito l'accesso ai soli addetti. Inoltre, le suddette operazioni devono essere effettuate nel rispetto dei tempi e modi previsti dall'art. 8 del D.P.R. 254/2003 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179" allo scopo di garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e della salute.

Relativamente all'elaborato Tavola V "Planimetria con indicazione delle aree di gestione rifiuti" si riscontra una incoerenza con le Tavole V1 e V2 allegate alla "Relazione tecnica sul Lay out dell'impianto" relativamente all'ubicazione delle Aree "Zona 1a" e "Zona 1b".

Per quanto riguarda le aree dedicate allo stoccaggio dell'*end of waste*, nella planimetria Tav. V risulta individuata una sola area non specificando per quale tipologia di materiale recuperato. In merito si chiede di individuare, in planimetria, le aree di stoccaggio per ogni tipologia di materiale recuperato (carta e cartone, rottami ferrosi, inerti), che dovranno essere proporzionali alla dimensione del lotto su cui andranno effettuate le verifiche ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto.

### **Suolo e Acque sotterranee**

Da verifica della specifica sezione del PMC, relativamente al recepimento delle prescrizioni del precedente parere non risulta specificato che:

- sui campioni di suolo le concentrazioni andranno confrontate con le relative CSC di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs.152/06, riportando le stesse unità di misura indicate nella citata tabella (in mg/Kg e per i PCDD e PCDF in ng/Kg);
- sui campioni di acque sotterranee va inserito anche il parametro PCB e, per tutti i parametri di monitoraggio, le concentrazioni andranno confrontate con le relative CSC di cui alla tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs.152/06, inoltre, l'unità di misura dovrà essere corrispondente a quella indicata nella citata tabella 2 (in µg/l e per i solfati in mg/l).

### **I Tecnici**

Arch. Ferdinando Nacchio, Arch. Anna Zoena e CTP Michele Di Vito dell'UO SURC  
Arch. Rosa Rita Bruno e Arch. Ciriaco Lanzillo dell'UO ARFI

Il Dirigente UO REMI a.i.  
Dott.ssa Caterina Scarpa

Il Dirigente UO SURC a.i.  
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente UO ARFI a.i.  
Arch. Domenico ROMEO

Il Dirigente dell'UOC Area Territoriale  
Dott. Vittorio Di RUOCCO